

**FOGLIO PARROCCHIALE SETTIMANALE DI
LIVINALLONGO
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM**

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in PIEVE
Santi apostoli Pietro e Paolo in ARABBA

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – parrochiefodom@gmail.com; sito internet: parrochiefodom.diocesi.it

22 MAGGIO

SESTA DOMENICA DI PASQUA

Settimana dal 22 al 29 maggio 2022 -

20

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,

"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi". Di quale pace parla Gesù in questo brano evangelico? Non della pace esterna, consistente nell'assenza di guerre o di conflitti tra persone o nazioni diverse. In altre occasioni egli parla anche di questa pace; per esempio quando dice: "*Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio*". Qui parla di un'altra pace, quella interiore, la pace del cuore, della persona che è in pace con se stessa e con Dio. Lo si capisce da quello che aggiunge subito appresso: "*Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore*". Questa è la pace fondamentale, senza la quale non esiste nessun'altra pace. Nella Bibbia shalom dice più che la semplice assenza di guerre e di disordini. Indica positivamente benessere, riposo, sicurezza, successo, gloria. La Scrittura parla addirittura della "pace di Dio" e del "Dio della pace". **Pace non indica dunque solo ciò che Dio dà, ma anche ciò che Dio è.** In un suo inno, la Chiesa chiama la Trinità "oceano di pace". Questo ci dice che quella pace del cuore che tutti desideriamo non si può ottenere mai totalmente e stabilmente senza Dio, fuori di lui. Dante Alighieri ha sintetizzato tutto questo in quel verso che alcuni considerano il più bello di tutta la Divina Commedia: "la sua volontate è nostra pace". Gesù fa capire anche che cosa si oppone a questa pace: ossia il turbamento, l'ansia, la paura: "**Non sia turbato il vostro cuore**".



Bona Domènia e bona setemana.

el Pleván

MESSE DELLA SETTIMANA

SESTA DOMENICA DOPO PASQUA

22 maggio

10:30 **ARABBA** ++ Dander Pierina e Domenico ann.
++ Crepaz Veronica, Paola e Anna
++ don Gabriele e don Elio

10:30 **PIEVE** **Celebrazione della Prima Comunione**
Per la Comunità

Celebrano la Prima Comunione a Pieve: Emily Dorigo, Nadine Crepaz, Nicolas Petri, Lara Rossi, Maikol Crepaz, Francesca Crepaz e Ruben Natale.

lunedì 23 18:00 **CHERZ** + Crepaz Antonio ott.
++ Crepaz Pietro, Assunta e Augusto
++ Masarei Pio e Lino

martedì 24 08:30 **ORNELLA** + Daberto Angelo
+ Pezzeri Maria

mercoledì 25 Primo giorno delle Rogazioni
18:00 **PIEVE Santa Messa e benedizione all'esterno della chiesa**
+ Trebo Elio
++ Rossi Rita, Albino e Maria
++ Ferrario Romano e figli

giovedì 26 Secondo giorno delle Rogazioni
15:00 **CORTE processione dal forte alla chiesa e Santa Messa**
++ Veronica e Robert ord. da Dino
++ Pezzeri Candida e Maria

venerdì 27 Terzo giorno delle Rogazioni
18:00 **ARABBA dalla chiesa processione verso Freine, benedizione delle acque, poi a Paluacia benedizione dei prati e degli impianti sportivi e Santa Messa**

++ Pezzei Marianna e Giacomina
++ Vallazza Felice ed Elisabetta
++ Soratroi Alessio, Laura e Francesca

sabato 28

09:00 **CORTE**

Siegra a la Court

+ Dorigo Giuseppe

Vivi e defunti di Sief Gabriella

17:00 **ARABBA**

**Non c'è la Santa Messa ad Arabba per
la strada chiusa causa giro d'Italia**

18:15 **PIEVE**

+ Crepaz Marietta

++ Augusta e Riccardo

ASCENSIONE DEL SIGNORE – La Sensa

29 maggio

09:00 **PIEVE Santa Messa, processione e preghiera in cimitero
ricordo dei defunti dell'anno**

++ Pallua Eugenio e Delmonego Elda

Vivi e defunti famiglia Palla Paolo e Maria

+ Pezzei Guido ann.

+ Demattia Eugenio

++ Foppa Vigilio e Pezzei Vittoria

10:45 **ARABBA**

++ Costa Ferdinando e Maria

+ Costa Francesca

12:00 **PIEVE**

Battesimo di Mucci Giacomo

AVVISI

Per incontrare il parroco

cell.: 3474695405

ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:30.

Sono disponibile anche negli altri giorni della settimana e in altri orari: è meglio telefonare al numero sopraindicato per accertarsi.

- Con il mese di Maggio inizia il fioretto con la recita del Santo Rosario.
- Settimana delle Rogazioni.
- 28 maggio Sagra a Corte santa messa alle ore 9.00.

Le rogazioni: ci prepariamo nei prossimi giorni a vivere la benedizione del tempo, della



campagna, dei paesi e delle acque nei giorni che precedono la festa dell'Ascensione di Gesù al cielo. A tutti noi l'invito a prendere parte a queste celebrazioni. Ci sarà il conto delle litanie dei Santi, la preghiera di benedizione e la Santa Messa. Mai come in questi tempi abbiamo bisogno della presenza di Dio, della sua

divina provvidenza e del suo aiuto per poter far fronte alle grandi e piccole sfide di ogni giorno. Le rogazioni sono una delle più antiche tradizioni cristiane (le Rogazioni Minori risalgono all'incirca al 400 d.C.) che oggi sta scomparendo e che tra qualche anno resterà solo più nella memoria degli anziani. Come è facile capire dall'etimologia (il verbo latino ROGARE significa pregare insistentemente), si tratta di processioni e preghiere di richiesta e di supplica al Signore perché protegga l'uomo e il suo lavoro nei campi, preservando il raccolto da malattie e grandine, da siccità e calamità varie. I fini principali delle Rogazioni sono quattro:

- Adorare Dio, riconoscerlo nostro Creatore, Padrone e Conservatore della nostra vita e di tutte le cose nostre e, per questo, offrirgli il nostro amore;
- Ringraziare il Signore per tutti i benefici che ci ha elargito e continuamente ci elargisce nell'anima e nel corpo;
- Riconoscere la nostra ingratitudine verso la sua infinita bontà e provvidenza,
- Pregare, perché il Signore ci conceda ciò che è necessario e indispensabile per la santificazione e la salvezza dell'anima, per la Chiesa, per il ritorno degli erranti alla Fede, per la conversione degli infedeli, e per impetrare altresì quelle cose che sono utili alla vita del corpo, cioè la salute, la benedizione sua sopra i raccolti, la protezione contro i flagelli della natura, come i fulmini, i terremoti, le peste, le grandinate, ecc.".

PACE A QUESTA CASA. Ho terminato il mio "giro" di visita alle famiglie della nostra valle, chi non è stato raggiunto, per diversi motivi, mi può contattare e ci mettiamo d'accordo per una visita e la benedizione. È chiaro che la casa è, sì, materialmente luogo e simbolo della famiglia, ma è soprattutto "la famiglia", l'insieme delle persone che abitavano quella casa. Il rito della benedizione comincia proprio con le parole che sono eco di quelle evangeliche: *"Pace a questa casa e a quanti vi abitano!"*. Tra questi possiamo ben pensare che siano inclusi coloro che verranno ad abitarvi, i bambini che nasceranno, gli sposi, altri parenti che si aggiungeranno a quelli che vi hanno precedentemente abitato. Pace a questa casa è parola di benedizione divina per i bisogni temporali, per le malattie, per le necessità spirituali, per la concordia di tutti, per la crescita umana e cristiana. Pace a questa casa è come dire: *"E' il Signore che viene qui, che vuole rimanere qui"*. Se la chiesa è la casa di Dio e della famiglia cristiana, la casa è anch'essa un tempio in cui Dio abita familiarmente con i genitori, i figli, i parenti tutti. Il sacerdote stesso, che porta questo saluto, rinnova la presenza di Dio. Il ritorno annuale delle Benedizioni ci ricorda che Dio viene e rimane in ogni casa in tante altre maniere, specialmente ogni volta che qualcuno dei suoi membri cresce nell'amore di Dio e del prossimo; soprattutto ogni volta che qualcuno ha ricevuto Gesù nella comunione o ha partecipato all'ascolto della Parola e del Mistero Eucaristica. Il momento della Benedizione delle famiglie è anche l'incontro più intimo del sacerdote con la Comunità parrocchiale a lui affidata, ed anche l'occasione per lo scambio reciproco dell'augurio cristiano di un buon cammino insieme. **Vi ringrazio di cuore per la vostra accoglienza calorosa e sincera, grazie per la vostra generosità nei confronti delle nostre parrocchie che vivono grazie al contributo economico di tutti voi. Grazie per avervi potuto conoscere lì dove vivete la vostra vita con le sue gioie e i suoi dolori. Diovelpaie ben tánt.**